

Rassegna del 04/07/2024

Tirreno Pisa-Pontedera-
Empoli

Orari di lavoro alla Biancoforno nuove tensioni tra
Cgil e azienda ...

1

Orari di lavoro alla Biancoforno nuove **tensioni** tra Cgil e azienda

Duro attacco del sindacato: «Non ha la proprietà dei lavoratori»

Calcinaia Nuove tensioni tra sindacati a la Biancoforno di Fornacette, nel comune di Calcinaia. Nei giorni scorsi le parti avevano intrapreso un confronto sugli orari di lavoro, dopo lo scontro di alcune settimane fa in cui la Cgil organizzò una manifestazione vicino alla fabbrica di dolci. Il dialogo sembrava in corso in maniera costruttiva, ma la Flai di Pisa parla della riunione del primo luglio in cui è stato dimostrato «per l'ennesima volta purtroppo, come l'azienda non abbia nessuna reale intenzione di dare una risposta concreta ai propri lavoratori fornendo un orario di lavoro in entrata e in uscita, ma che l'incontro fosse stato ideato solo per provare a rimuovere uno sciopero dello straordinario, in modo da poter chiedere e imporre ai lavoratori di lavorare anche il sabato».

I sindacalisti si domandano «come sia possibile chiedere lo straordinario, laddove non vi sia nessun orario di lavoro. Nonostante questo abbiamo individuato una nuova data, il 5 settembre per avere una proposta seria e concreta che riporti i diritti all'interno di quell'azienda, a dimostrazione del nostro senso di responsabilità. Ma a fronte di questo, l'azienda il giorno dopo ha attaccato un nuovo comunicato in azienda, attaccando le organizzazioni sindacali e compiendo nuove azioni intimidatorie nei confronti dei lavoratori».



Manifestazione sindacale vicino alla Biancoforno di alcune settimane fa organizzata dalla Cgil per protestare sugli orari di lavoro dei dipendenti

Dalla Cgil ricordano che «lo sciopero è un diritto inviolabile, ma è anche un sacrificio per i lavoratori che rinunciano a una parte di salario per ottenere diritti e migliori condizioni di lavoro». E ancora: «Suggeriamo alla Biancoforno di adottare questo punto di vista per capire che le ragioni che muovono i lavoratori non sono ostruzionistiche, e che laddove troviamo un prodotto unico e buono come il loro, quella unicità e quella bontà sono dovuti alla profes-

sionalità dei lavoratori, che sarebbe giusto riconoscere».

Dal sindacato sottolineano che il loro primo dovere va a tutela delle persone che rappresentano «e non nei confronti di un'azienda che utilizza i buoni propositi solo per guadagnare tempo. Tutto ruota intorno a un concetto che ben presto capirà anche l'azienda: hanno la proprietà delle macchine e dei locali, non dei lavoratori e della loro vita».

